



**ISTITUTO OMNICOMPRESIVO STATALE**

**“LOMBARDO RADICE - AMATUZIO - PALLOTTA” - BOJANO**



**MIM**  
Ministero dell'Istruzione  
e del Merito

***La Rotta Bojano-Mauthausen: 1255 km di anticorpi contro il memoricidio***



Coordinamento  
Prof.ssa Italia Martusciello

*"Dipende da colui che passa  
che io sia tomba o tesoro,  
che io parli o taccia.  
Non spetta che a te,  
amico, non entrare senza desiderio".*

Paul Valery

(Museo dell'uomo di Parigi)

### **Supporto formativo ed istituzionale da parte di:**

1-Associazione EIP, Scuola Strumento di Pace, E.I.P. Italia- Ecole Instrument de Paix, che è riconosciuta dall'UNESCO, che le ha attribuito le Prix Comenius e dal Consiglio d'Europa, che l'ha accreditata tra le quattro associazioni esperte nella pedagogia dei diritti umani e gode di statuto consultivo presso l'ONU dal 1967.

2-Fondazione Giacomo Matteotti – ETS

3-Fondazione di Studi Storici Filippo Turati

4-Associazione Progetto Memoria di Roma

5-Fondazione Circolo Rosselli

6-Fondazione Museo della Shoah di Roma

7-Centro Internazionale di Studi Primo Levi di Torino

8-ANPI Molise

9-Comune di Bojano

### **Esperto di diritti umani**

Prof. Luciano Corradini, pedagogista italiano, professore universitario ed esperto di educazione civica, noto per il suo contributo alla promozione della cittadinanza attiva e dei valori costituzionali nella scuola.

### **Esperti della shoah:**

Prof. Fabrizio Nocera (UNIMOL)

Prof. Lorenzo Canova (UNIMOL)

Prof.ssa Milena Santerini (Vice Presidente del Memoriale della Shoah di Milano)

Maestro Alessandra Sonia Romano (Violino solista e custode del violino di Eva Maria Levy).



**Inizio del lavoro: 2021/22, ben 5 anni fa!  
Realizzazione di oltre 40 lavori sulla shoah.**



<b>CALENDARIO</b>						
<b>SETTEMBRE 2021</b>						
<b>Lunedì</b>	<b>Martedì</b>	<b>Mercoledì</b>	<b>Giovedì</b>	<b>Venerdì</b>	<b>Sabato</b>	<b>Domenica</b>
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

**Condivisione di alcuni percorsi...**

## Cantiere di ricerca storica



## Commemorazione



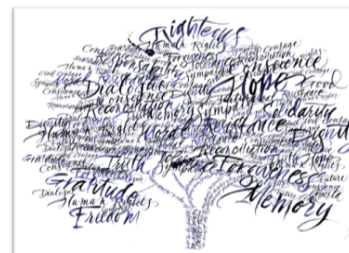
6 marzo

# European Day of the Righteous

Simboli di speranza e lezioni esemplari per il futuro

«Quando i giusti vengono al mondo, il bene pure viene nel mondo e la sventura ne è scacciata, ma quando i giusti se ne vanno dal mondo, la sventura ritorna nel mondo e il bene ne è scacciato.»

(Tosefta, Sotà, X, 1)



## Conoscenza personale di Edith Bruck



Deportata a soli 12 anni, è passata attraverso l'orrore di sei campi di sterminio (tra cui Auschwitz, Dachau e Bergen-Belsen), perdendo gran parte della sua famiglia.



Ha dedicato l'intera vita alla **testimonianza nelle scuole**, mossa dalla promessa fatta a un compagno di prigionia: *«Racconta, non ti crederanno, ma tu racconta lo stesso»*.

## Laboratorio di ricerca documentaria

## I Giusti tra le Nazioni



Quattro elementi chiave:

- Salvataggio:** Aver aiutato attivamente un ebreo a sfuggire alla Shoah.
- Rischio:** Aver messo a rischio la propria vita, libertà o famiglia.
- Altruismo:** Aver agito gratis, senza ricompense economiche.
- Identità:** Essere un soccorritore non-ebreo.

I Giusti tra le Nazioni: Osman Carugno nato a Capracotta (IS).  
Salvataggio di 38 ebrei.



Massimo Tosti: 4mila ebrei, Giusto in via di riconoscimento

Nel mondo :28.707 (provenienti da 51 Paesi diversi).  
**In Italia: 810**

## Corrispondenza con Hanna Gofrit Pinkas

Corrispondenza tramite email con Hanna Gofrit: un'importante occasione di dialogo e approfondimento.



All'arrivo dei nazisti, Hanna Gofrit riuscì a salvarsi nascondendosi con la famiglia. Rifugiatasi poi a Varsavia presso una famiglia polacca, riconosciuta Giusta tra le Nazioni, perse il padre, catturato e ucciso dai nazisti, dopo essersi unito ai partigiani.



## Spazio Agorà: esperienze outdoor di sensibilizzazione dei cittadini bojanesi



- 1-Sa quale giorno si commemora oggi?
- 2-Perché è importante ricordarla?
- 3-Cosa possiamo fare oggi contro l'odio e le discriminazioni?



## Adozione simbolica tramite la Piattaforma "I Remember Wall"

Ognuno può farsi assegnare casualmente il nome di una vittima oppure cercarne uno nello Yad Vashem.  
In questo modo ogni partecipante “adotta” simbolicamente una persona, contribuendo a mantenerne viva la memoria.

### MATCH ME



Your name will be **randomly** matched with a Holocaust victim from our Central Database of Shoah Victims' Names

I Remember

### ADD A NAME



Choose a **specific** name to be matched with on the Wall from our Central Database of Shoah Victims' Names

I Remember

The IRemember Wall is a unique and meaningful opportunity for you to participate in an online commemorative activity marking International Holocaust Remembrance Day.

By joining our IRemember Wall, your name will be randomly matched to the name of a Holocaust victim from our Central Database of Shoah Victims' Names, and will appear together on the Wall.

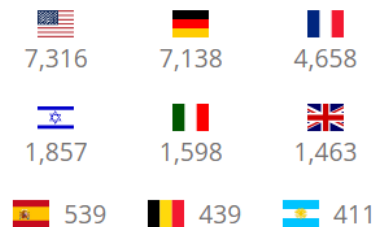
You can also [choose a specific name to remember](#) and match with on the Wall from our Central Database of Shoah Victims' Names, which contains over 4.8 million names of Holocaust victims.

Already joined? Find who you were matched with by [searching for your name here](#).

# 24.830

PEOPLE JOINED THE IREMEMBER WALL

### TOP COUNTRIES



**Contributo alla deposizione di una targa commemorativa presso il campo di internamento di Bojano.**

Agnone, Isernia, Bojano,  
Vinchiaturo e Casacalenda



### Il campo di internamento di Bojano (CB)

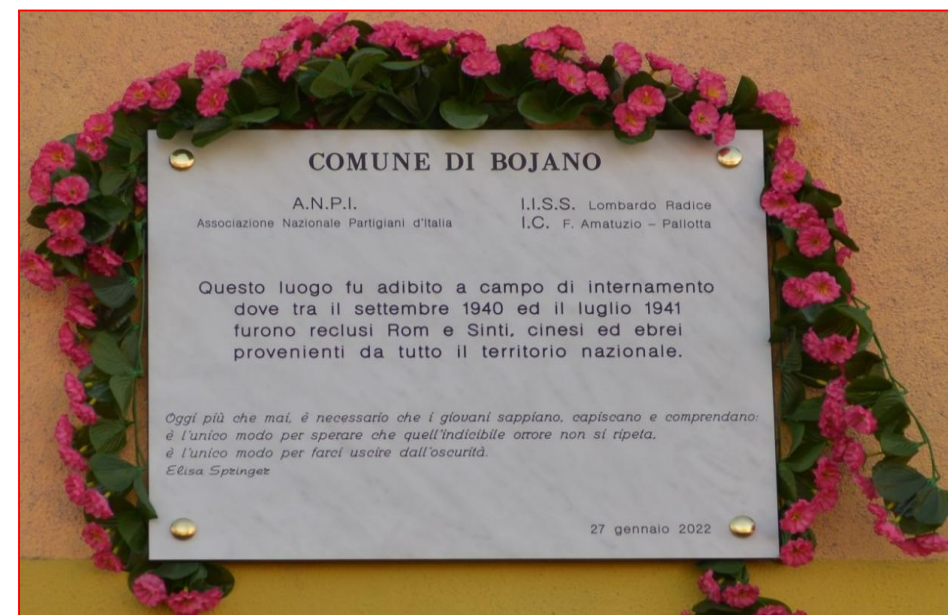


Ieri



Oggi

Sottrazione all'anonimato di un bene storico.



E ancora...

**Deposizione di una targa commemorativa a CB: Largo Massimo Tosti**



Collaborazione all'intitolazione di Largo Massimo Tosti a Campobasso con deposizione di una targa.

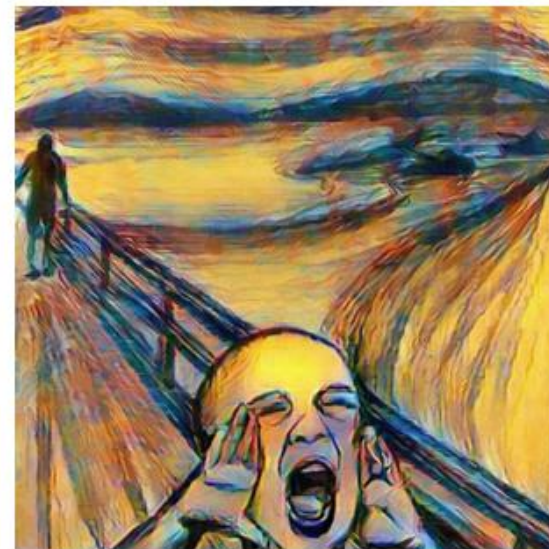


Sezione artistica: “Culpa nulla, poena certa!”



Come ebreo già prima di essere nato, eri colpevole.

Partecipazione a diversi Concorsi nazionali e dato vita a questi disegni.



## Racconto multimediale su Carlo Angela



Medico e padre di Piero Angela salvò tante vite nascondendo perseguitati nel manicomio di Torino dove lavorava.



E a proposito di medici...  
Il Morbo K: falsa malattia contagiosa inventata per terrorizzare i soldati tedeschi, permettendo a ebrei e perseguitati di nascondersi in ospedale e salvarsi.



## Indagine storica

### Le pietre di inciampo

Nel mondo: oltre 115.000 pietre d'inciampo (*Stolpersteine* in tedesco), un'iniziativa ideata dall'artista tedesco Gunter Demnig nel 1992.

In Italia: circa 3.400 pietre installate in oltre 420 comuni.



Piccole targhe in ottone posate davanti alle abitazioni delle vittime del nazifascismo. Con la finalità di restituire identità e dignità a chi fu ridotto a numero, mantenendo viva la memoria nel tessuto urbano quotidiano.

A Vienna una pietra di inciampo:

Qui abitavano

Alexander Sohr nato il 25.7.1868 maestro sarto

Lona Sohr nata il 31.12.1888

Il 27.4.1942 deportati a Wlodawa entrambi assassinati.

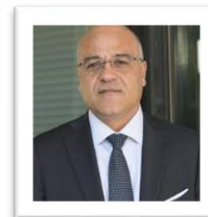


## Realizzazione di un sito su Salvo D'Acquisto

Salvo D'Acquisto: vicebrigadiere dei Carabinieri, eroe e Medaglia d'oro al valor militare, che sacrificò la propria vita per salvare 22 civili innocenti durante l'occupazione nazista.



In collaborazione con:



Presidente Fondazione Matteotti, Presidente Associazione Caponnetto, Presidente Unicef, Fabrizio Nocera (Unimol) Cap. Palladino, Sindaco Ruscetta, Loreto Tizzani (ANPI)



Scuola Strumento di Pace - E.I.P. Italia

## Atelier di analisi storica

### Il violino di Eva

Eva Maria Levy, musicista ebrea torinese deportata ad Auschwitz nel 1943, fu costretta a suonare nell'orchestra del campo prima di morire a ventidue anni.

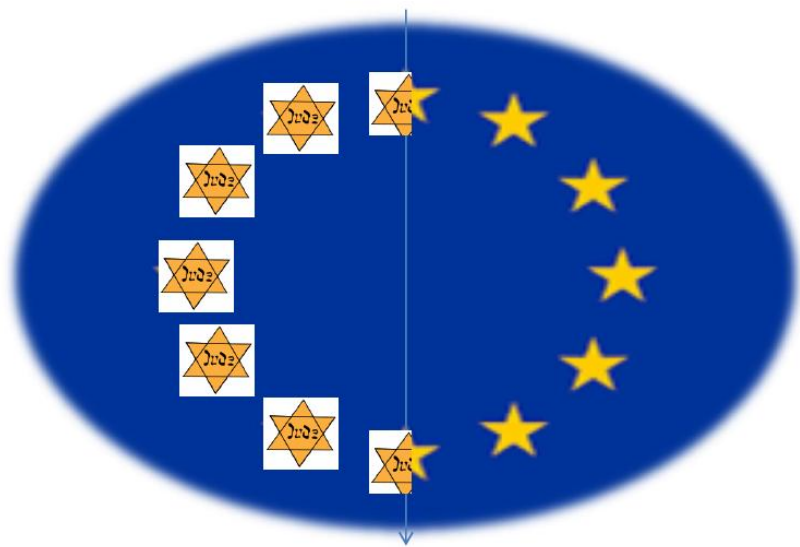
Oggi il suo violino, grazie al Maestro Alessandra Sonia Romano, risuona nel mondo come simbolo di memoria.



(Eva Maria e suo fratello Enzo)



## Dal Ripudio dell'Umanità al Rinascimento dei Valori!



*“Dimenticanza è sciagura, mentre memoria è riscatto.”*  
(Anneliese Knoop-Graf)

L'elaborato è stato selezionato per la pubblicazione a livello nazionale dalla Fondazione Onlus Gariwo.

## Bottega della rimembranza

### Dalle macerie dell'umanità...

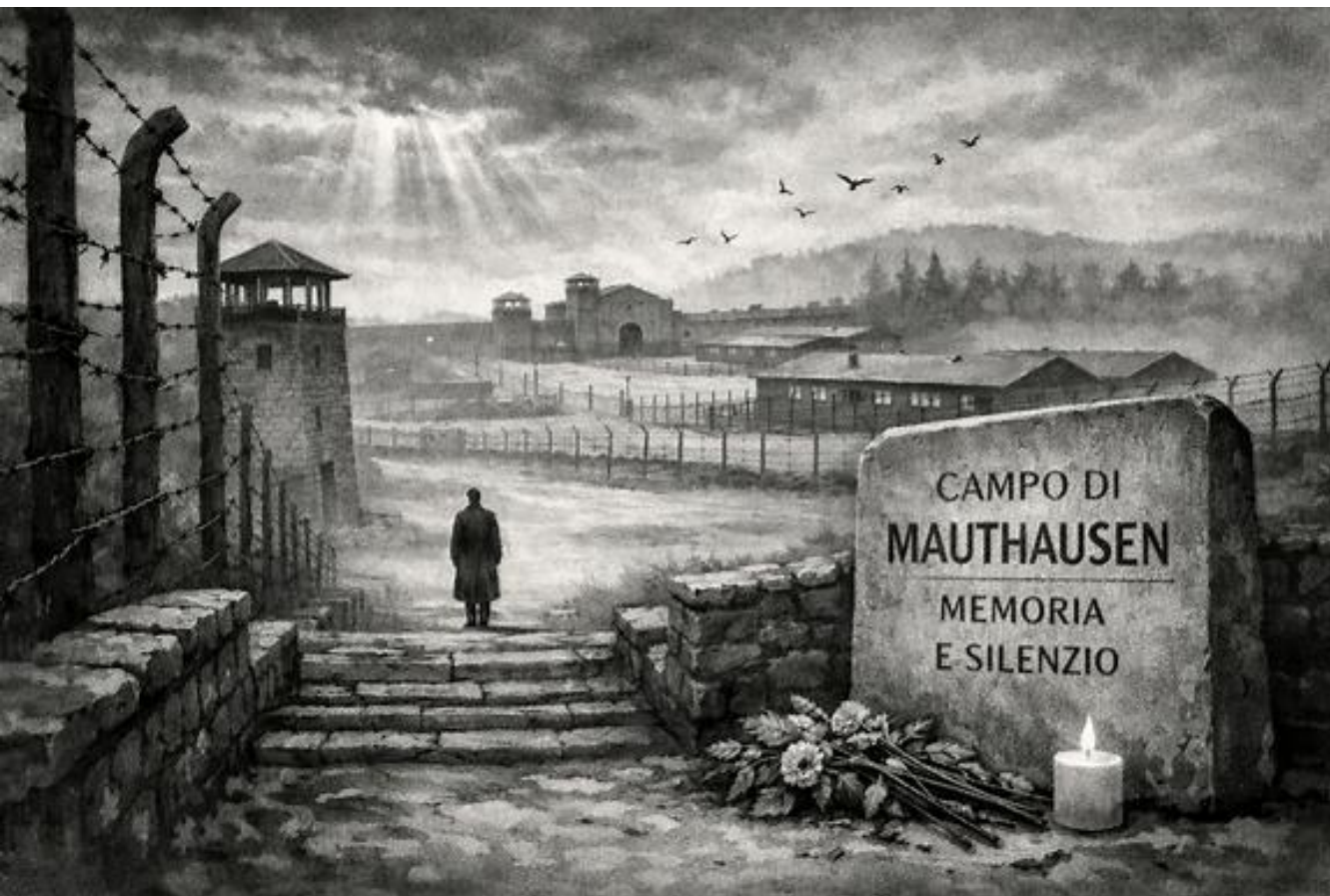


alla sua riedificazione!

Nei campi di concentramento germoglia l'idea dell'unità europea, in quanto uomini e donne di diverse nazionalità scoprono affinità di ideali e la comune aspirazione a un ordine di democrazia e di pace.



Inizio lavori: 29-11-2025



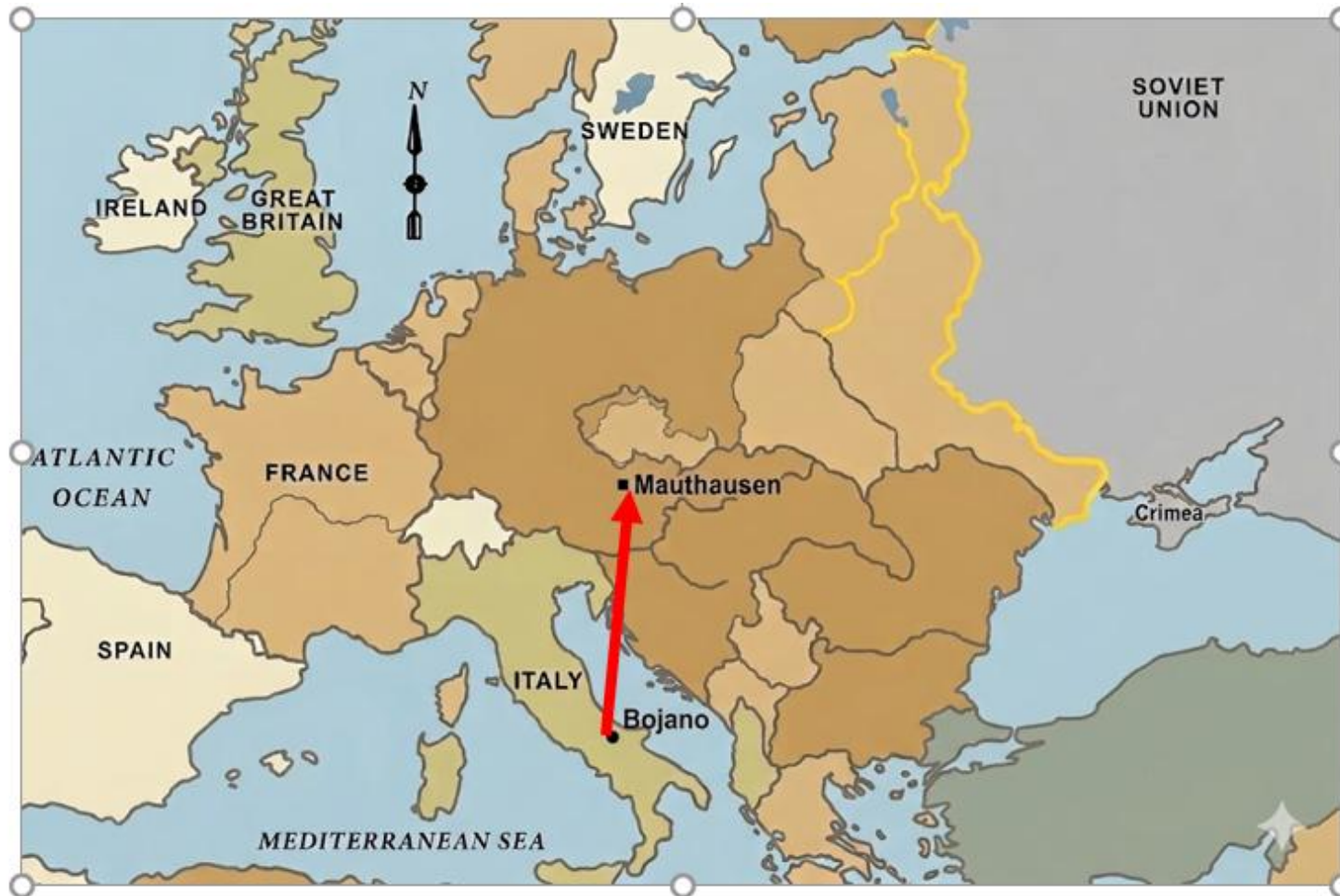
Novembre 2025						
Lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

Quanto impegno e quanta passione in questo itinerario della memoria...



**Il 27 Marzo, la gioia della vittoria: Primo Premio.**

Un sogno che si avvera...



## Redazione di un diario di bordo



1-Immagine antica che richiama la storia e la memoria tramandata.

Rappresenta ciò che resta, ciò che si salva, ciò che va custodito.

2-La chiave: case perdute, ritorni impossibili.

Molti ebrei portarono con sé la chiave della propria casa, convinti che sarebbero tornati.

Una chiave legata a un libro significa: la memoria è ciò che apre ciò che è stato chiuso.

3-L'acqua richiama le tante lacrime dei sopravvissuti e dei familiari.



**La classe VA ITE con la prof.ssa Italia Martusciello**

## Notizie sul campo di Mauthausen

Unico campo di concentramento catalogato come di "terza categoria", destinato alla punizione e all'annientamento tramite i lavori forzati per i detenuti difficili da recuperare.

Le condizioni di reclusione erano durissime.

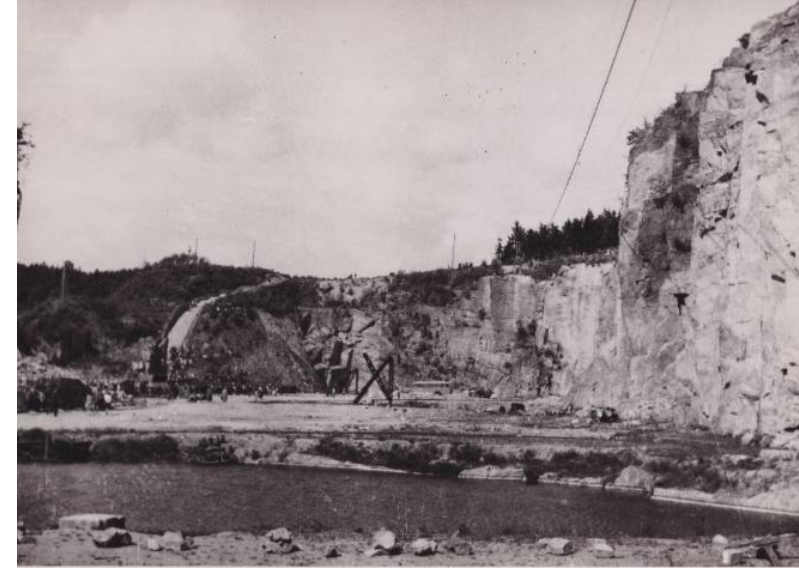
La mortalità era fra le più alte tra tutti i Lager del sistema concentrazionario nazista.



Qui furono deportate circa 190.000 persone provenienti da molti paesi, circa 40.000 furono assassinati.

## Perché in quel luogo?

Per la presenza di cave di granito: Wiener Graben.  
Inizialmente i prigionieri furono impiegati nell'edificazione stessa del Lager e poi nel lavoro forzato per la produzione di materiale da impiegare per la costruzione degli edifici monumentali e di prestigio della Germania nazista.



Cava di granito

Il campo di Mauthausen fu costruito vicino al fiume Danubio perché il fiume e la vicina ferrovia permettevano il trasporto dei materiali e dei prigionieri.





I portatori di pietre dovevano portare al campo, salendo la scala della cava, blocchi di granito pesanti fino a 50 Kg.



«[...] e c'era una scalinata con centottantasei gradini.

Scavati nella pietra! Si andava su e giù per 'sta scalinata.

In fila per cinque. Si arrivava giù, si prendeva una pietra ciascuno.

Si aspettava che tutti fossero in fila, poi si tornava su, tutti in fila insieme, con le pietre.

Bisognava stare attenti di prendersi una pietra che non fosse troppo piccola, perché se vedevano te ne davano poi una grossa. E quella non riuscivi neanche a sollevarla!

Così ci lasciavi la pelle a suon di bastonate.

Su e giù da 'sta scalinata.

Quando uno cadeva non si alzava più.

Quella era la cava di pietre, centottantasei gradini.»

(René Mattalia - matricola 82423)

## Targhe commemorative



## La Scala della Morte

Qui, i prigionieri del campo di concentramento erano costretti a trasportare pesanti blocchi di pietra su per la ripida scalinata della cava. Le SS li obbligavano a salire correndo, sotto percosse e insulti, fino allo sfinimento.

Molti cadevano e morivano sul posto; altri venivano spinti giù intenzionalmente.

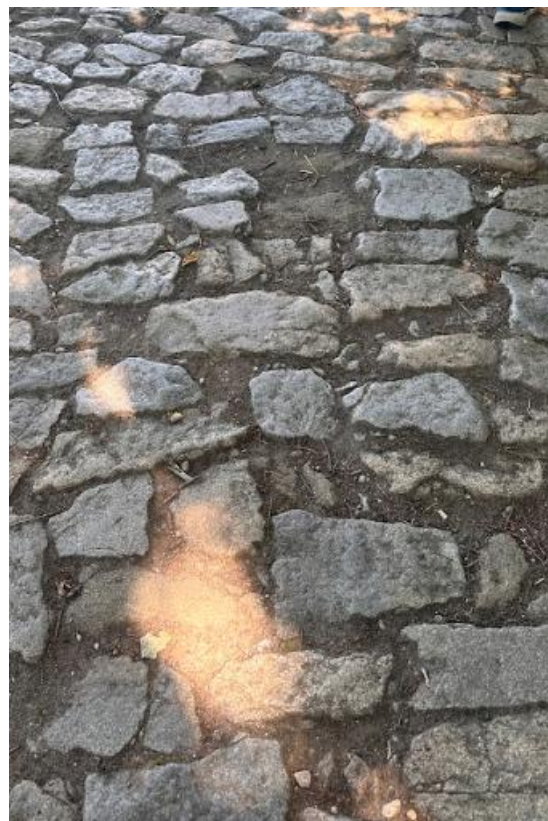
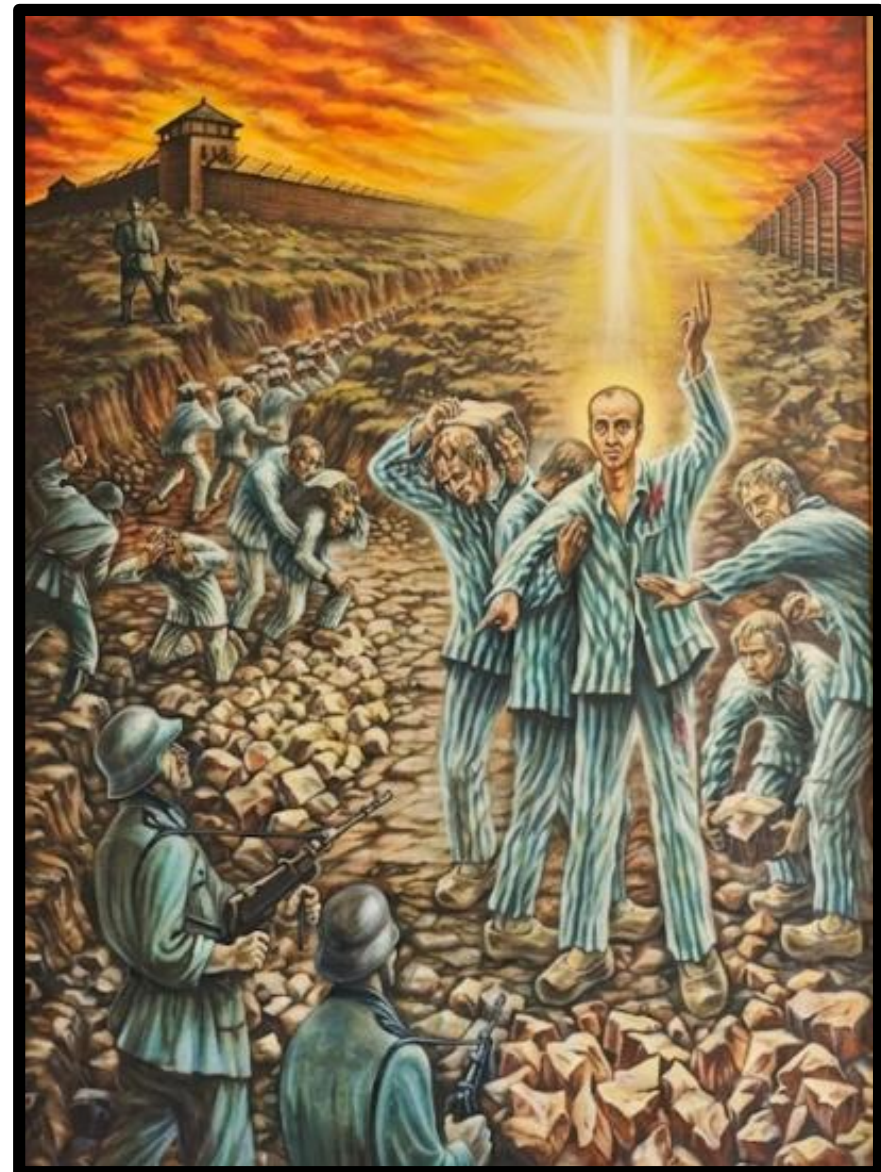
Questo luogo è oggi un simbolo della sofferenza e del sacrificio di migliaia di uomini e donne di diverse nazionalità, vittime della brutalità e del lavoro forzato.

La memoria di chi ha perso la vita qui ci richiama al dovere di ricordare e di difendere la dignità umana contro ogni forma di oppressione.



## La Blutstrasse: strada del sangue

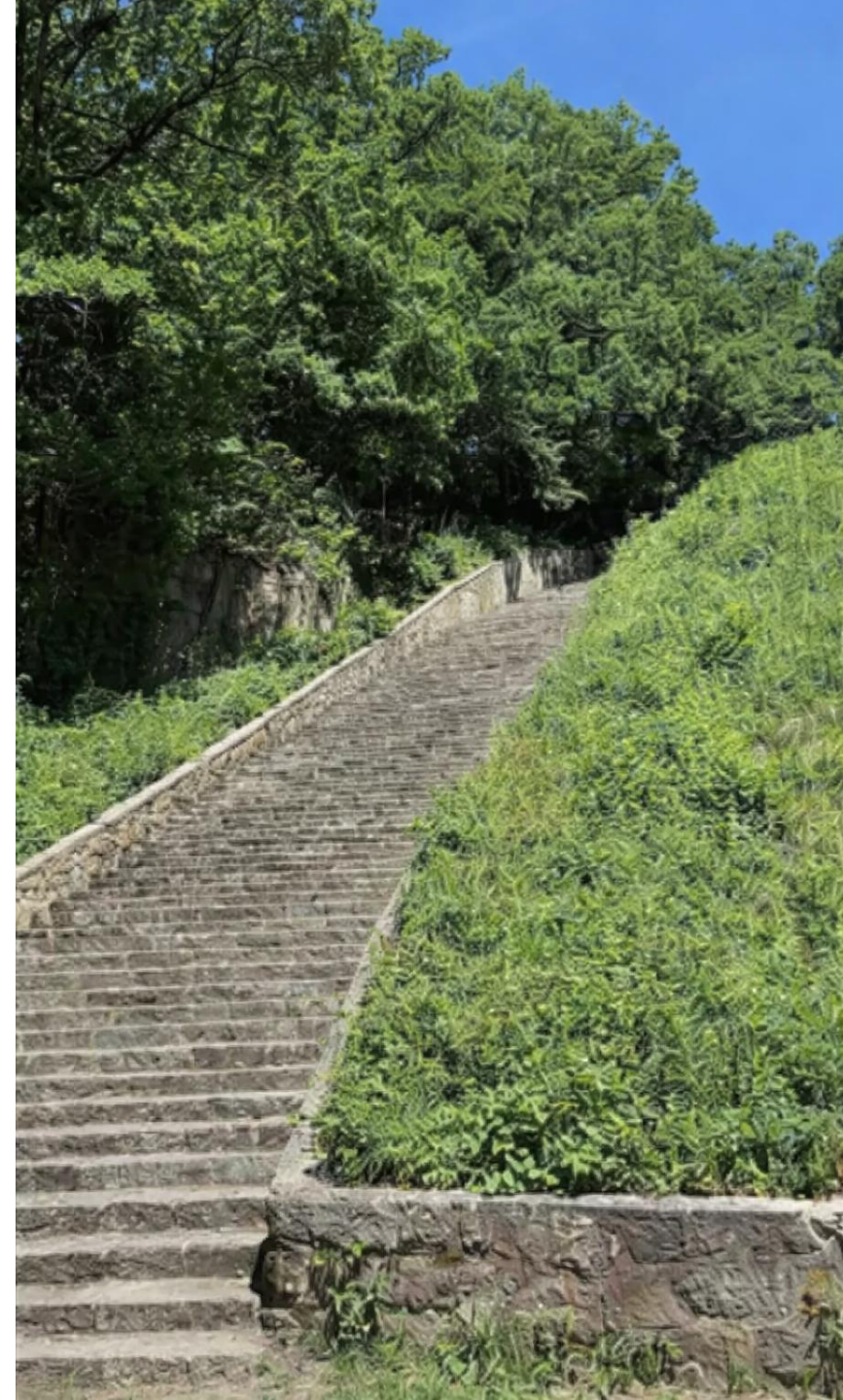
A causa dell'altissimo numero di prigionieri che vi caddero sfiniti.



Quanto sangue su queste pietre...



**Oggi la Scala della Morte**



**186 gradini**



**Oggi la cava di granito**



**Nella cava, ogni pietra era una condanna**

## Iscrizioni commemorative



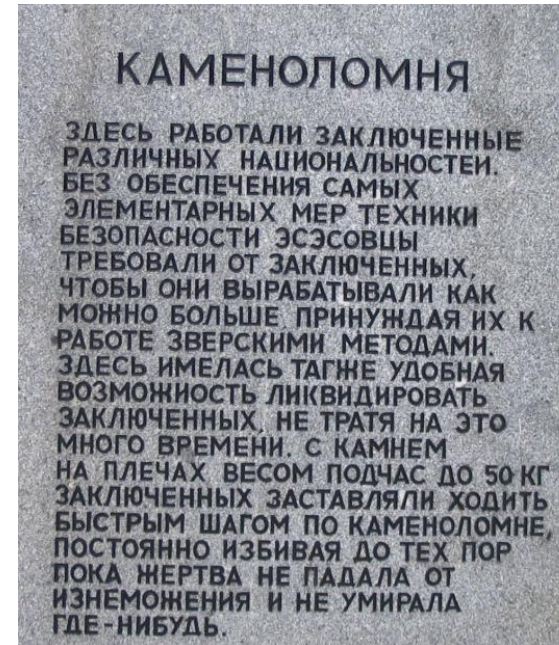
## CAVA DI PIETRA

Qui lavoravano prigionieri di diverse nazionalità.

Senza alcuna misura elementare di sicurezza, gli uomini delle SS pretendevano che i detenuti producessero il massimo possibile, costringendoli al lavoro con metodi brutali.

La cava offriva anche un modo “comodo” per eliminare i prigionieri senza perdere troppo tempo.

Con una pietra sulle spalle, spesso fino a 50 kg, i detenuti venivano obbligati a camminare a passo veloce lungo la cava, subendo continue percosse, finché la vittima non crollava per lo sfinimento e moriva sul posto.



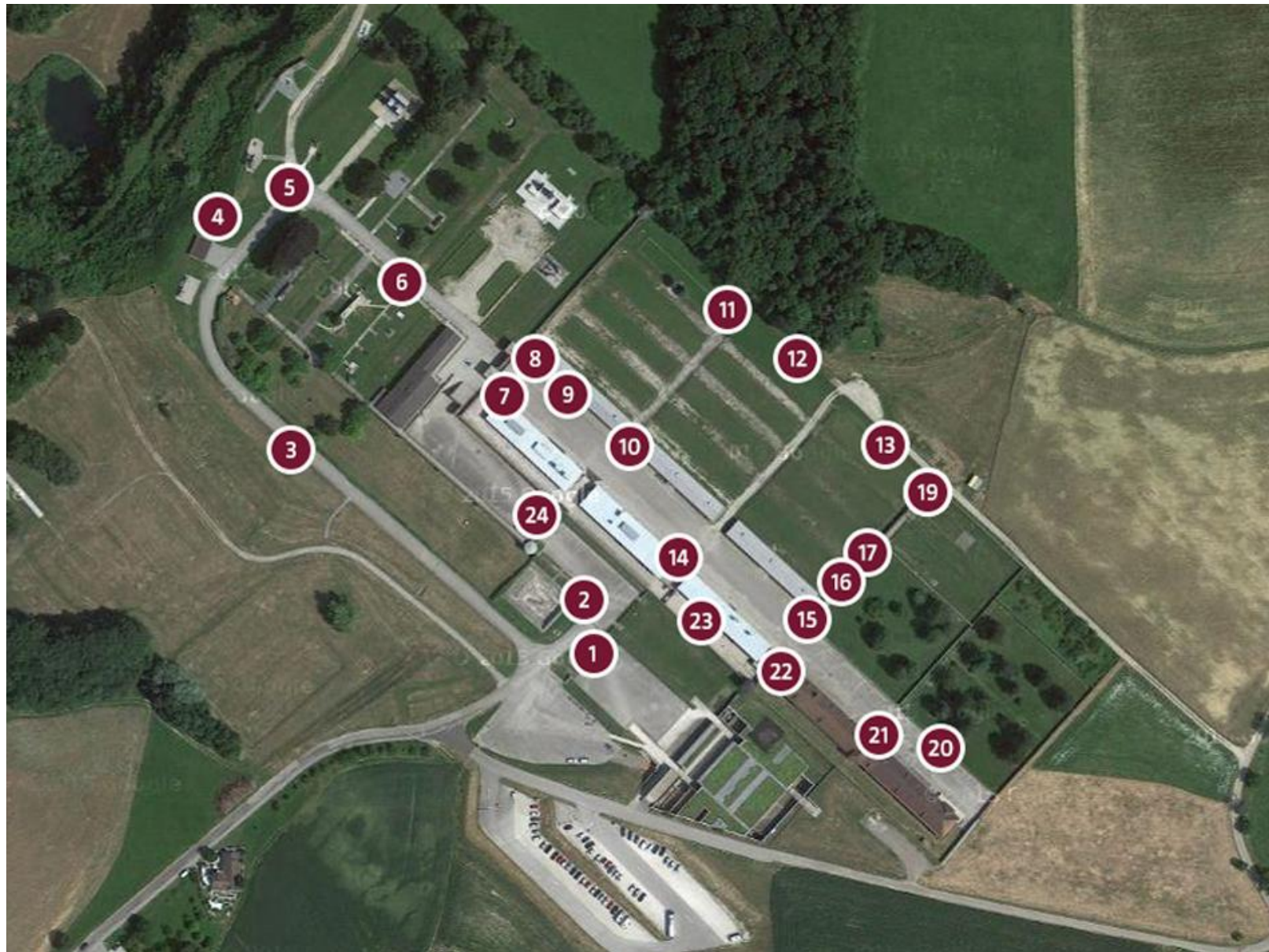
## I "paracadutisti".

Durante il lavoro nella cava, i deportati venivano spesso uccisi deliberatamente: le SS sparavano contro di loro o li spingevano giù dalla sommità della cava.

Per le vittime di queste esecuzioni, le SS usavano un'espressione crudele e disumana, che oggi testimonia l'atrocità di quei gesti.



# La struttura del campo





## La "Porta Mongola"

La "Porta Mongola" (*Mongol Gate*) è il nome con cui divenne tristemente celebre il portone d'ingresso principale del campo di concentramento di Mauthausen.

Il Direttore del campo, Franz Zeimeir accoglieva i nuovi deportati con un discorso terrificante:  
«Il vostro destino qui è la morte... questo luogo prevede solo un'entrata e nessuna uscita, se non attraverso il camino del forno crematorio».



Sopra il portone che conduceva al cortile utilizzato come autorimessa dalle SS, era collocato lo stemma dell'aquila imperiale.

Il 5 maggio 1945, giorno della liberazione del campo di Mauthausen, un gruppo di prigionieri lo fece cadere, cancellando così il simbolo visibile del potere e della violenza nazista.



## I sorveglianti

Le brutali SS-Totenkopfverbände, Unità teste di morto che sorvegliavano il campo.



Oggi il piazzale di entrata



## Il passaggio verso la morte

Da qui passavano i deportati che venivano accolti dalle SS «Siete venuti qui per morire... Quando accadrà dipenderà solo da voi!  
Rigate dritto o finirete dritti nel crematorio!»



Appena arrivati, venivano privati con estrema violenza di ogni effetto personale, rasati e costretti a indossare divise a righe. In questo modo, smettevano di essere considerati persone per trasformarsi in semplici numeri o «pezzi», stuck.



## Il "Muro del pianto"

In questo luogo avveniva il primo traumatico impatto per i deportati: l'obbligo di consegnare immediatamente ogni avere (gioielli, orologi e denaro) gettandolo in una buca.

Dovevano disfarsi anche delle foto.

## Monumento al centro del Piazzale dell'Appello



La struttura e i sassi: il grande blocco rettangolare in cemento è ricoperto e riempito da sassi.

Si tratta delle stesse pietre estratte dai deportati nella famigerata cava di granito del campo (*Wiener Graben*) e trasportate a braccia lungo la micidiale "Scala della Morte".

Riprende una tradizione ebraica in cui posare una pietra sul monumento funebre simboleggia l'atto del ricordare, un omaggio eterno che non appassisce come i fiori.

## Piazzale dell'appello (*Appellplatz*)



Deportati sovietici appena giunti al campo.

Oggi il Piazzale dell'Appello.

I prigionieri erano costretti a due appelli al giorno, fermi per ore sotto qualsiasi clima; un errore nel conteggio e tutto ricominciava.

Chi crollava non poteva essere aiutato.

Dopo l'appello iniziava il lavoro forzato, fatto di fatiche estreme.

Al rientro, i sopravvissuti trascinarono i corpi dei compagni morti per l'ultima volta, prima che venissero ammucchiati e avviati ai forni.



Il polacco Stefan Krukowski ricorda:  
"Un'altra forma di occupazione del tempo libero erano gli appelli che duravano diverse ore.  
A volte avevano una motivazione, per esempio in caso di una fuga, quando dovevamo stare in piedi finché il numero dei prigionieri era ristabilito [...]. Talvolta si trattava di vere e proprie esercitazioni, ci "addestravano" preferibilmente quando pioveva.  
Stavamo in piedi per ore e tutto questo terminava solo quando eravamo oramai bagnati fino alle ossa, quando non riuscivamo più ad alzare le gambe da terra e quando dietro al blocco giacevano già un'infinità di candidati per il crematorio."



## Categorie

Nel campo di Mauthausen i prigionieri venivano distinti in gruppi diversi, a seconda del motivo della loro detenzione.

Ogni persona era identificata da un numero e da un triangolo colorato, sul quale comparivano anche le iniziali della nazionalità.



### Politischer

Déporté politique  
Deportato politico  
Political internee



### Krimineller

Droit comun/Criminel  
Deportato criminale  
Criminel interne



### Emigrant

Èmigré  
Emigrante/Apolide  
Emigrant



### Bibelforscher

Témoïn de Jéhovah  
Testimone di Geova  
Jehovah's witness



### Homosexueller

Homosexuel  
Deportato omosessuale  
Homosexuel



### Asozialer

Déporté asocial  
Deportato asociale  
Antisocial element



A Mauthausen furono deportate anche le donne: complessivamente, 4.727 (sovietiche, ebreë, spagnole, ceche, italiane, asociali, testimoni di Geova, zingare, detenute).

Alla liberazione erano ancora in vita 1.734 di loro.



**Prigionieri in attesa di disinfezione**



Testimonianza del processo di spersonalizzazione e sottomissione



## Le baracche

Il dormitorio riempito di cuccette a castello.  
I prigionieri spesso dovevano condividere lo stesso giaciglio e, in alcune sezioni, non c'erano nemmeno letti: si dormiva direttamente sul pavimento.  
Il tempo concesso per dormire non superava quasi mai le sei ore e veniva spesso ulteriormente ridotto a causa delle vessazioni da parte delle SS o dei prigionieri-funzionari.

Oggi le baracche sono vuote,  
non ci sono i giacigli.





## I servizi igienici



Spazi spogli dove persino l'igiene diventava uno strumento di degradazione

## Il Direttore del campo: Franz Ziereis

Si stabilì nel campo con la famiglia per sei anni.

Si fece conoscere per la spietata caccia ai fuggitivi, addestrando cani per inseguirli e sparando sui deportati in fuga direttamente dal portico di casa, sotto gli occhi del figlio undicenne.



Poco prima che il campo venisse liberato, nell'aprile del 1945, ordinò l'esecuzione di circa 3.000 deportati. Tra le vittime i cosiddetti "portatori di segreti", ovvero i prigionieri impiegati nei forni crematori e nelle camere a gas, eliminati per non lasciare testimoni.



Ziereis non solo incoraggiò le torture, partecipandovi in prima persona, ma istituì un sistema di ricompense basato su medaglie, promozioni e licenze premium per i militari delle SS che mostravano maggiore spietatezza.

Le sue ultime parole furono "Non sono un uomo malvagio!".

## Come si moriva?

**Cave e Scala della Morte:** Lavoro forzato estremo.

**Parete dei paracadutisti:** Detenuti gettati nel vuoto o indotti al suicidio dalla rupe.

**Bagni di morte e gelo:** Idranti ghiacciati d'inverno su prigionieri nudi (3.000 morti in una notte) e appelli al freddo.

**Raccolta dei lamponi:** Falsa raccolta frutti per fucilare i detenuti simulando una fuga.

**Prigionieri K:** Fucilazioni alla nuca camuffate da finta misurazione dell'altezza.

**Iniezioni :** Malati uccisi con iniezioni di fenolo al cuore.

**Violenze e annegamenti:** Fucilazioni, impiccagioni, colpi d'ascia, sbranamenti da cani e annegamenti in secchi o fogne.

**Filo spinato:** Suicidi quotidiani di massa sulla recinzione elettrificata.

**Sfruttamento biologico:** Esperimenti medici su cavie umane.

**Epidemie e igiene:** Malattie infettive di massa per promiscuità e assenza totale di cure.

**E anche con il salto della cavallina**

L'esercizio fisico trasformato in tortura e umiliazione.



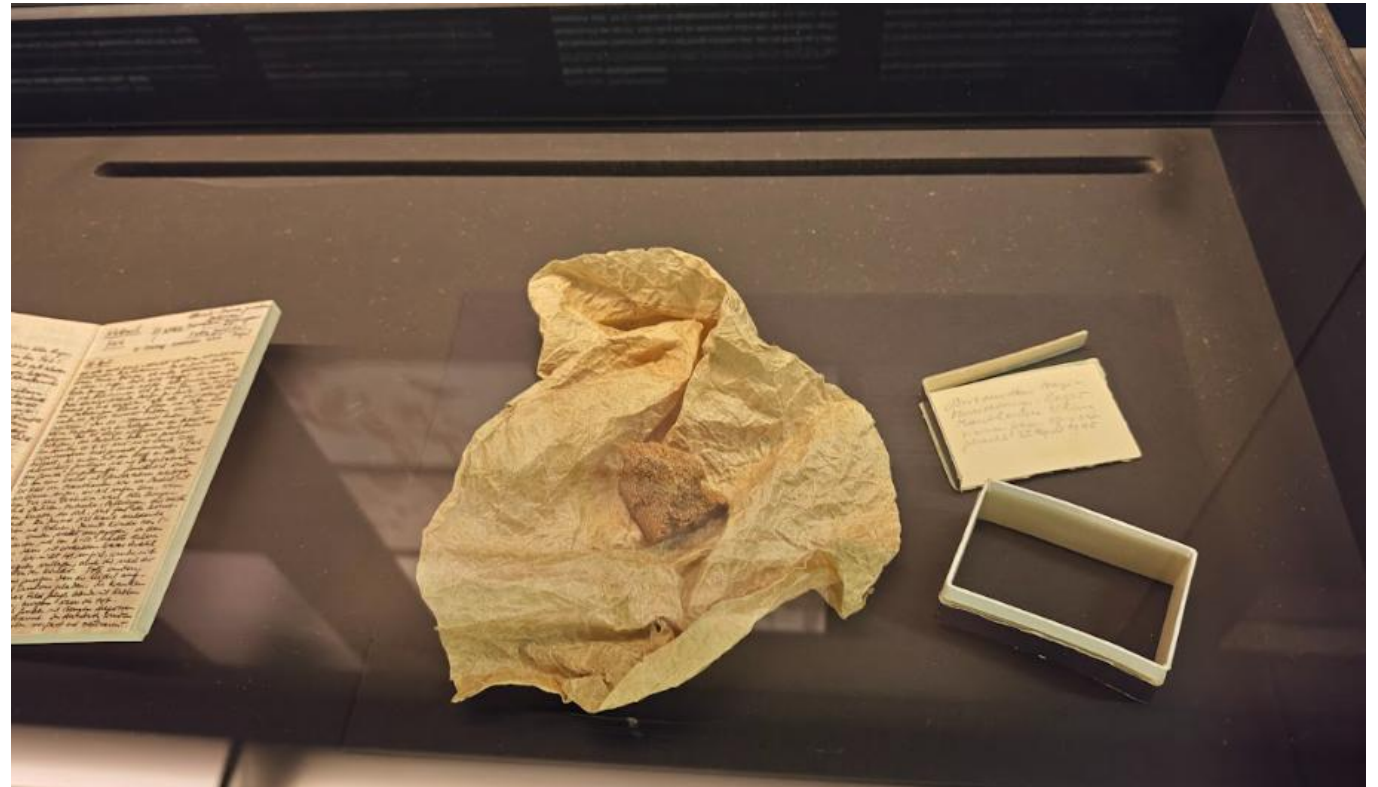
Ginnastica punitiva imposta come metodo sistematico per logorare e distruggere la resistenza dei detenuti.

## Fame programmata

Digiuno nei blocchi della morte, peso medio 42 kg

I deportati venivano nutriti con surrogati ottenuti da esperimenti bio-chimici: impasti sintetici, pane rinforzato con segatura, liquidi allungati con bucce di patate e perfino una cenere misteriosa per dare consistenza alle zuppe.

Dopo la liberazione si scoprirono magazzini pieni di scorte intatte, inclusi grandi riserve di patate.



Pezzo di pane rafferma – Memoriale di Mauthausen

## Esperimenti medici

Nel campo di Mauthausen, i prigionieri subirono falsi esperimenti medici, tra cui test ormonali, antiparassitari e nutrizionali.

Inoltre, il medico Hermann Richter asportò organi vitali a persone vive solo per vedere quanto a lungo potevano sopravvivere.



## La rete di recinzione elettrificata

Era alimentata con corrente continua ad alta tensione, generalmente compresa tra 220 e 1.000 Volt.

La corrente elettrica del recinto, oltre a illuminare e bloccare le fughe, veniva usata dai prigionieri per suicidarsi.

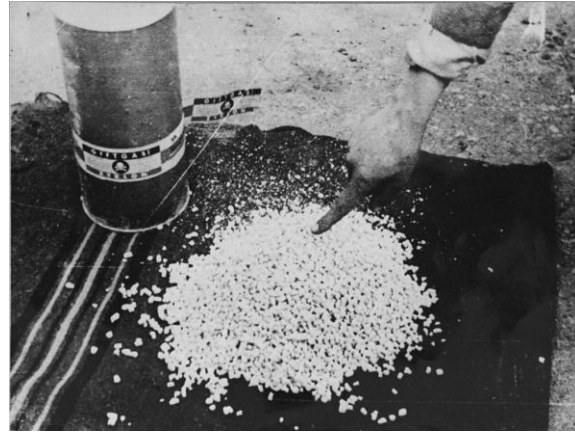


**ATTENZIONE**



## Gasazione

Dall'orrore della realtà alla cancellazione della vita



Camere a gas fisse e camion a gas itineranti.





## I forni crematori



Fabbriche di morte: dietro ogni numero, una vita svanita nel fumo.

## Cimitero delle Ceneri



Area del memoriale dove venivano sparse o sepolte le ceneri dei deportati cremati.

Le SS, per cancellare ogni traccia, mescolavano le ceneri con la terra o le gettavano nei campi circostanti.

Luogo commemorativo: deposito delle ceneri



“Come ebrei si è ridotti a granelli di sabbia che qualsiasi scarpa può disperdere o calpestare”  
(Poesia "Sand und Stern").

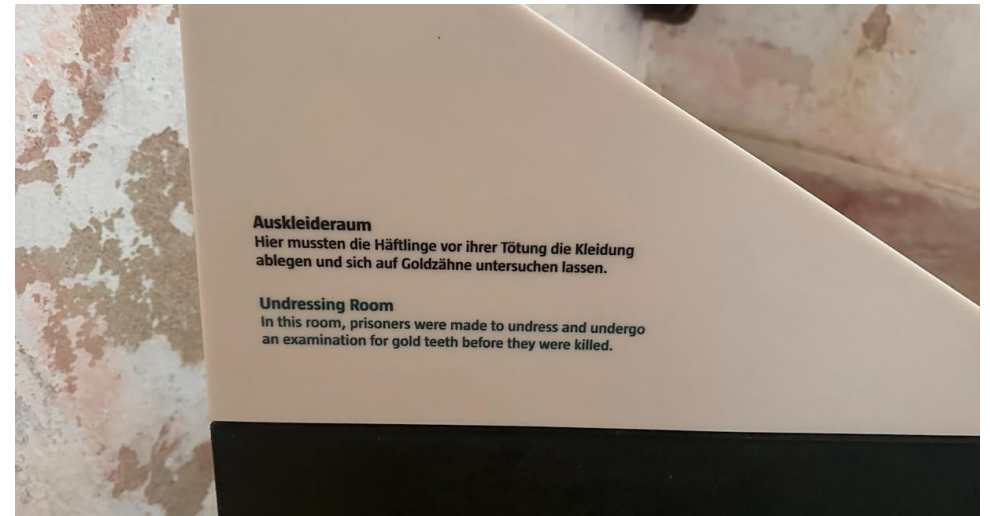
-In altri campi le ceneri si usavano per colmare terreni paludosi, come fertilizzante fosfatico, per rivestire i sentieri dei villaggi delle SS...tanto era materiale da calpestare!

## I denti d'oro

In questa stanza, i prigionieri erano costretti a spogliarsi e a sottoporsi a un controllo per il prelievo dei denti d'oro prima di essere uccisi.



Tavolo autoptico sul quale si prelevavano i denti d'oro dalle vittime.



In altri campi: **X** sulla schiena degli ebrei prima di entrare nelle camere a gas per individuare chi aveva i denti d'oro. Squadra speciale «Commando dei denti».

**Quanti morti**  
**Raum der namen: Stanza dei nomi**

Un memoriale digitale di oltre 82.000 nomi,  
per i quali esistono quasi 2.000 biografie.



Grande superficie coperta da migliaia di nomi dei deportati morti nel campo, disposti in fitte griglie di testo, proprio come nell'immagine. La funzione dell'opera è rendere visibile, in un unico colpo d'occhio, la vastità delle vite spezzate

## Parco dei monumenti



PIEGATI NEL CORPO DA  
UNA TIRANNIA AL TRAMONTO,  
RISORSERO CON LO SPIRITO ALLA  
INVOCATA LIBERTA' GLI ITALIA  
ANI QUI CADUTI.

DIE HIER GEFALLENEN ITALIENER  
WURDEN DURCH TYRANNEI KÖR-  
PERLICH ZUM UNTERGANG GE-  
ZWUNGEN, ABER IM GEISTE SIND  
SIE ZUR ERFLEHTEN FREIHEIT  
WIEDER AUFERSTANDEN.

**Tanti monumenti per tanti Paesi**



**Monumento agli spagnoli repubblicani**



**Monumento ai Rom e Sinti**

**Ogni popolo che ha sofferto**

## Monumento ai bambini e agli adolescenti



Nella shoah più di un milione di bambini uccisi



**Monumento dell'Albania**



**Monumento dell'Ungheria**



**Monumento dell'Ucraina**



**Monumento della Bulgaria**



**Monumento austriaco ai prigionieri di guerra sovietici**



**Monumento dei Paesi Bassi**



**Monumento del Belgio**



**Monumento del Lussemburgo**



**Monumento della Cecoslovacchia**



**Monumento della Francia**



**Monumento della Gran Bretagna**



**Monumento della Grecia**



**Monumento della Polonia**



**Monumento della Repubblica Democratica Tedesca**



**Monumento della Jugoslavia**



**Monumento della Repubblica Federale Tedesca**

**Monumento della Repubblica d'Austria alle vittime  
del Campo di concentramento di Mauthausen**



**Monumento ebraico**



**Monumento della Slovenia**



**Monumento sovietico**

Maggio 1945						
Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			



5 maggio 1945, i carri dell'11<sup>a</sup> divisione corazzata Usa entrano nel campo di concentramento di Mauthausen



Campo femminile di Mauthausen  
dopo la liberazione

**Grazie a:**

1-Associazione EIP, Scuola Strumento di Pace, E.I.P. Italia- Ecole Instrument de Paix, che è riconosciuta dall'UNESCO, che le ha attribuito le Prix Comenius e dal Consiglio d'Europa, che l'ha accreditata tra le quattro associazioni esperte nella pedagogia dei diritti umani e gode di statuto consultivo presso l'ONU dal 1967.

2-Fondazione Giacomo Matteotti – ETS

3-Fondazione di Studi Storici Filippo Turati

4-Associazione Progetto Memoria di Roma

5-Fondazione Circolo Rosselli

6-Fondazione Museo della Shoah di Roma

7-Centro Internazionale di Studi Primo Levi di Torino

8-ANPI Molise

9-Comune di Bojano

**Esperto di diritti umani**

Prof. Luciano Corradini, pedagogista italiano, professore universitario ed esperto di educazione civica, noto per il suo contributo alla promozione della cittadinanza attiva e dei valori costituzionali nella scuola.

**Esperti della shoah:**

Prof. Fabrizio Nocera (UNIMOL)

Prof. Lorenzo Canova (UNIMOL)

Prof.ssa Milena Santerini (Vice Presidente del Memoriale della Shoah di Milano)

Maestro Alessandra Sonia Romano (Violino solista e custode del violino di Eva Maria Levy).

Grazie



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO STATALE

"LOMBARDO RADICE - AMATUZIO - PALLOTTA" - BOJANO



**MIM**  
Ministero dell'Istruzione  
e del Merito



## Ringraziamenti

DS: M.T. Imparato

DSGA: R.Spirito

**Prof. L.Bellotti**

Prof. L.Fatica

Personale Ata: M.Russo

## Ringraziamenti:

MIM

USR Molise

Dott.ssa M.Nappa

Prof. M.Di Paolo

e la Commissione

*Grazie!*

**Due parole chiave: Indifferenza e Tolleranza**

Quando venne chiesto a Liliana Segre quale parola inserire all'entrata del Museo della shoah a Milano, ripose...



**Museo della Shoah, Milano**



**Martin Niemöller**

**Prima vennero per i comunisti**

Prima vennero per i comunisti,  
e io non dissi nulla  
perché non ero comunista.

Poi vennero per i socialdemocratici  
e io non dissi nulla  
perché non ero socialdemocratico.

Poi vennero per i sindacalisti,  
e io non dissi nulla  
perché non ero sindacalista.

Poi vennero per gli ebrei,  
e io non dissi nulla  
perché non ero ebreo.

*Poi vennero a prendere me.*

*E non era rimasto più nessuno  
che potesse dire qualcosa.*



Museo della Shoah, Dorotheergasse 11, 1010 Wien, Austria